

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67 04 810-44  
Fax (02) 67 04 522

Con l'Agenzia del quotidiano  
**Viaggio in Australia**  
partenza 28 marzo

# L'Unità

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67 04 810-44  
Fax (02) 67 04 522

Con l'Agenzia del quotidiano  
**Itinerario indonesiano**  
partenza 23 aprile

Drammatici dati dell'Oms: oltre un milione di casi ufficiali, 4 milioni e mezzo quelli reali

## Aids, una crescita del 20%

**Il vero rischio è un'epidemia per soli poveri**

GIUSEPPE VISCO

**I** CONSUETI DATI statistici sull'epidemia da Hiv che l'Oms rende pubblici alla fine di ogni anno ci informano oggi che nel 1994 è stata superata - come del resto era stato previsto - la soglia del (primo) milione di casi di Aids «notificati» nel mondo (esattamente 1.025.073). Questo rappresenta un incremento di 173.445 casi (17%) rispetto alla fine del 1993 ma di soli 39.954 (4%) sui 985.119 del 1994. Naturalmente questa è soltanto la punta dell'iceberg perché si calcola che i casi «non notificati» della malattia siano almeno tre volte tanto e che la cifra delle persone «infette ma con malattia clinicamente ancora non manifesta» sia di ben venti volte maggiore.

Tutto ciò come dicevamo va secondo le previsioni. Infatti le persone che si sono ammalate nel 1994 sono quelle che si erano infettate 10-12 anni or sono quando, anche nei paesi economicamente più sviluppati, le nuove infezioni erano in vertiginosa ascesa.

Proprio in questi paesi però e tra essi è anche il nostro, molti «indicatori epidemiologici» ci informano che il numero dei nuovi infetti, invece è in diminuzione. Possiamo quindi ritenere che fra un altro decennio anche i nuovi casi di Aids - ormai trasformata in una «comune» anche se tuttora drammatica malattia a trasmissione sessuale - cominceranno a diminuire. Tutto ciò è da attribuire in primo luogo a quello che è l'abituale comportamento di tutte le malattie contagiose epidemiche ed in piccola parte anche alle misure di prevenzione (informazione-educazione) che saremo stati e siamo capaci di mettere in opera.

Queste notizie relativamente ottimistiche non debbono però farci troppo gioire sempre dalle notizie Oms apprendiamo infatti che l'epidemia va sempre più spostandosi sul continente africano (dove essa ha avuto inizio) e soprattutto su quello asiatico.

**L**A DIFFUSIONE DEL contagio infatti in queste aree geografiche non accenna minimamente a diminuire, talché il numero dei casi notificati negli Usa ed in Europa è ormai inferiore a quello del resto del mondo (46% del totale e sappiamo bene che solo nei paesi occidentali il numero dei casi notificati si avvicina effettivamente a quello reale).

Il prossimo futuro vedrà quindi la sostanziale trasformazione dell'epidemia da Hiv in una malattia venerea - fino ad oggi non guaribile - dei paesi sottosviluppati. Ed aggraveremo infine che già oggi oltre l'80% delle risorse economiche stanziata nel mondo per curare i colpiti dall'epidemia viene spesa per quella minoranza di malati (globalmente non più del 20%) che vive nei paesi più progrediti e solo il 20% per quelli che sono in Africa ed in Asia.

A quel punto quanto ci interesserà di spendere altri soldi per quei lontani continenti? E tutto ciò con buona pace della nostra «civiltà avanzata».

ANTONELLA MARRONE

■ L'Aids resterà chissà ancora per quanto la peste di questo secolo. Sembra invincibile ed è in continua espansione. La malattia ha colpito in 15 anni milioni e milioni di persone in tutto il mondo, ma si è accantata in modo particolare sul continente africano. E ora arrivano i nuovi dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità a conclusione del 1994: il numero totale dei malati di Aids segnalati ufficialmente all'Oms ha varcato per la prima volta la soglia del milione per l'esattezza. I 025.073. Rispetto a fine 1993 (851.628 casi).

**Dal '70 a oggi 5 milioni di morti. Solo in Africa concentrati il 70% dei malati**

L'incremento è stato del 20 per cento circa. Ma i dati ufficiali devono essere moltiplicati almeno quattro volte per rispecchiare la realtà. L'Oms stima infatti a circa 4 milioni e mezzo il numero delle persone colpite in realtà dall'Aids negli ultimi 15 anni. Inoltre, nello stesso periodo, 18 milioni di adulti ed un milione e mezzo di bambini hanno contratto il virus Hiv. Infine, dalla sua comparsa verso la fine degli anni settanta ad oggi, la malattia ha causato la morte di 3-5 milioni di persone e in tutto il mondo le persone colpite dal virus ancora in vita sono stimate tra i 13 e i 15 milioni.

SEGUE A PAGINA 4



Steve Lacy ricorda

**«Vi racconto l'amico Monk»**

Thelonious Monk è stato un fuoriclasse del pianoforte jazz, un genio assoluto della musica del '900. Il sassofonista Steve Lacy ricorda l'amico, le sue bizzarrie, i suoi «afonismi», la sua lezione e una intera stagione che ha cambiato per sempre il modo di fare musica.

FILIPPO BIANCHI A PAGINA 5

Parla Giuseppe Bertolucci

**Dopo Troppo sole arriva l'Arialdà**

Finito un corso alla Scuola d'Arte drammatica di Milano Giuseppe Bertolucci sta ora pensando di realizzare un film tratto dall'*Arialdà* di Giovanni Testori. L'anno scorso ha realizzato *Troppo sole* con Sabina Guzzanti e a teatro *Il pratone del Castlino* da Pasolini.

MARIA GRAZIA GREGORI A PAGINA 7

Verso Parma-Juventus

**Lippi fa la pace Asprilla indagato**

Domenica Parma-Juve. Lippi lancia segnali di pace. «Con Scala le polemiche sono chiuse». Ma i bianconeri vanno in Emilia per vincere. Intanto scoppia il caso Asprilla: il giocatore è indagato dalla polizia colombiana per porto abusivo d'armi.

P. FOCCHI W. QUAGNOLI A PAGINA 8



## Dylan Dog, la paura fa cento

**L**A PAURA HA fatto cento Cento numeri di *Dylan Dog*. Sono passati otto anni dall'ottobre del 1986 quando uscì il primo numero e molte cose sono cambiate. Le copertine ora le firma Angelo Stano che disegnò quel primo episodio e il cui tratto grafico Antonio Fae ti paragonò a quello di Egon Schiele. I soggetti e le sceneggiature già da un anno non li firma più Tiziano Sclavi che *Dylan Dog ha creato e fatto crescere. Questo coloratissimo numero cento è un'eccezione* (scritta da tempo) e forse il canto del cigno del Dylan di Sclavi che lascerebbe definitivamente perché il peso della sua creatura e del successo sarebbe diventato per lui insostenibile. Del resto la copertina di *La storia di Dylan Dog* in cui sono svelati molti dei misteri e dei problemi dell'indagine dell'incubo è più che simbolica un Dylan

RENATO PALLAVICINI

che esce dalla porta di casa in una Londra sfiorante di luce e si lascia alle spalle statue e figure mostruose piangenti. Un addio e chissà una liberazione dai mostri e dagli incubi che il personaggio come il suo autore come tutti noi si porta dentro.

In quell'ottobre del 1986 pochi scommettevano su quel nuovo fumetto e persino Sergio Bonelli più a suo agio con il West di Tex o con l'avventura classica di *Zagor* e *Mister No* credeva poco in quel suo nuovo figlio che ve la faceva con zombi e vampiri. Ma quell'allampanato giovanotto in jeans, camicia rossa e con la faccia di Rupert Everett conquistò in pochi mesi copie e lettori. Funzionò come in ogni grande successo popolare: il passaparola di chi lo leggeva e trasmetteva il proprio entusiasmo agli altri. Le migliaia e le decine di migliaia di

ventarono centinaia e in anni più recenti grazie anche alle due successive ristampe che escono in parallelo con gli inediti, più di una volta sfiorarono il milione di copie.

*Dylan Dog* piaceva e piace ai ragazzi e ai ragazzini (preoccupando i «soliti» genitori che non si mettono mai dalla parte dei loro figli per capire perché leggano o guardino certe cose). Piaceva e piace ai ventenni e ai trentenni e a quelli che vengono dopo e che non hanno più un'età definita. Piaceva e piace perché la un po' paura e perché su quella paura ci scherza sopra. Come si fa a schietto quando si attraversa una strada buia. Piaceva e piace soprattutto perché era il fumetto più intelligente che si vedesse in giro da un bel po' di tempo con le sue citazioni colte ma di quella cultura di massa che pecca

FELICE LAUDADIO A PAGINA 3

**Vi manca solo il raccoglitore.**

Adesso che avete tutti gli album correte in edicola a comprare il doppio raccoglitore.



In edicola al prezzo speciale di £. 6.000